

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interrogazione a risposta orale:*

OLIVIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in adempimento di quanto prescritto dall'articolo 4 della norma di attuazione di cui al Decreto Legislativo del 16 dicembre 1993, n. 592, la quale a sua volta traduce in precetti giuridici le garanzie poste dallo Statuto Speciale del Trentino Alto Adige a tutela dei tre gruppi linguistici presenti in regione (italiano, tedesco e ladino), si è svolto contestualmente al censimento del 2001 anche quello specifico, previsto dalla norma sopra citata, che consente a tutti i residenti nel Trentino, di dichiarare la loro appartenenza linguistica al gruppo ladino o a quello delle due isole germanofone situate nel territorio della provincia;

i dati di questo censimento resi pubblici la scorsa estate, hanno indicato, accanto al nucleo dei ladini dolomitici insediati in Val di Fassa e già tutelati nello Statuto e da apposite norme di attuazione, l'esistenza di una consistente minoranza ladina avente caratteristiche linguistiche e culturali in parte diverse da quelle delle Dolomiti di Sella insediata nella Valle di Non; minoranza ladina che d'altronde era già stata identificata nella seconda metà dall'ottocento dal celebre linguista Graziadio Isaia Ascoli e successivamente da una serie di linguisti, fino al momento attuale;

il censimento ha rivelato in Valle di Non una percentuale di adesione al gruppo ladino che rasenta il 20 per cento, e quindi largamente superiore a quanto richiesto dalla legge n. 482 del 1999 per la tutela delle minoranze linguistiche storiche cui i ladini appartengono;

tali essendo i risultati della espressione di volontà popolare manifestata in

modo diretto e segreto da parte dei cittadini della Valle di Non, si pone il problema delle misure da assumere per dare concreta tutela a detto gruppo linguistico ladino della Valle di Non ed eventualmente anche della Valle di Sole, l'altra Valle dei Noce, dove, anche se in misura nettamente minore, la presenza ladina si è rivelata significativa;

l'interrogante non ha motivo di dubitare che la regione e la provincia autonoma di Trento assumeranno nell'ambito delle loro competenze tutte le iniziative idonee a concretizzare questa tutela, costituendo questo uno dei presupposti fondamentali della speciale autonomia di questi enti; sussistono però competenze come quelle relative all'accesso ai mezzi radiotelevisivi, all'apprestamento in sede di università di Trento di tutti i presidi culturali necessari a dare un supporto scientifico alle questioni culturali, linguistiche dei ladini delle Valli di Non e di Sole, ed altro che attengono direttamente alle responsabilità dello Stato —:

quali iniziative il Governo intende assumere nell'ambito delle sue competenze, per fornire concreta tutela linguistica culturale e istituzionale al gruppo linguistico ladino delle Valli di Non e Sole;

quali siano le ulteriori iniziative che intenda assumere per rendere effettiva e concreta la tutela della minoranza linguistica nonché le iniziative che intenda assumere per la valorizzazione della medesima. (3-01572)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, CARRARA e GIANNI MANCUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il signor Luca Casarini è stato a suo tempo prescelto dall'ex-ministro per la

solidarietà sociale onorevole Livia Turco come consulente per le politiche giovanili —:

per quale periodo il signor Luca Casarini ha svolto le sue mansioni di consulente per le politiche giovanili su incarico dell'ex-ministro per la solidarietà sociale;

quale sia stato il compenso complessivamente versato dalla Presidenza del Consiglio — dipartimento della solidarietà sociale al signor Luca Casarini per l'attività prestata;

se e quali tracce documentali risultino agli atti delle attività consulenziali del signor Luca Casarini. (4-04428)

RAVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 5 e 6 novembre 2002, come emerge dal verbale di sopralluogo redatto dal funzionario della provincia di Alessandria, si è verificato un gravissimo attacco ai luoghi e ai simboli della Benedicta, teatro nell'aprile del 1944 di un gravissimo eccidio da parte di forze nazi-fasciste a conclusione di un vasto rastrellamento che vide ben 147 partigiani fucilati e 400 deportati;

il fatto costituisce « una intollerabile e umaneamente ripugnante offesa recata alla memoria di tutti i Martiri della Resistenza » come definito dal Comitato Unitario Antifascista della provincia di Alessandria;

l'atto è configurabile come un attacco ai principi sanciti dalla Carta Costituzionale che « le forze dell'antifascismo italiano scrissero sulle fondamenta della resistenza e dei suoi caduti » come giustamente sostenuto dal Comitato Unitario soprarichiamato —:

quali provvedimenti ed impegni concreti intendano assumere per una condanna ferma ed inequivocabile dell'atto e

per assicurare la doverosa solidarietà agli Enti, Istituzioni e Associazioni colpite dalla criminale azione;

quali provvedimenti intendano assumere per garantire un efficace controllo del sacrario della Benedicta. (4-04429)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi è apparsa sulla stampa locale Sarda e in particolare sul quotidiano *la Nuova Sardegna*, la notizia che il sindaco di Cabras, Efisio Trincas, stia per chiedere alla regione Sardegna l'autorizzazione per poter sparare contro i delfini;

tale richiesta, sempre secondo le notizie pubblicate, è motivata dal fatto che tali cetacei sono pericolosi e dannosi per le attività di pesca che si svolgono nelle acque della penisola del Sinis-Isola di Mal di Ventre;

la penisola del Sinis-Isola di Mal di Ventre è una riserva marina data in gestione, attraverso una convenzione, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ai sensi della legge n. 31 luglio 2002 n. 179 « Disposizioni in materia ambientale », al comune di Cabras;

conseguenzialmente il sindaco Efisio Trincas è stato nominato presidente della riserva;

ai sensi della legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 « Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il